

## SOPPORTARE I DIFETTI DEGLI ALTRI

Quei difetti, nostri od altrui, che non riusciamo a correggere, li dobbiamo sopportare con pazienza, fino a che Dio non disponga altrimenti. **Rifletti che**, per avventura, questa sopportazione è la cosa più utile per te, come prova di quella pazienza, **senza della quale ben poco contano i nostri meriti**. Tuttavia, di fronte a tali difficoltà, devi chiedere insistentemente che Dio si degni di venirti in aiuto e che tu riesca a sopportarle lietamente.

**Se uno, ammonito una volta e un'altra ancora, non si acquieta**, cessa di litigare con lui; **rimetti invece ogni cosa in Dio**, affinché in tutti noi, **suoi servi**, si faccia la volontà e la gloria di Lui, che ben sa trasformare il male in bene. **Sforzati di essere paziente** nel tollerare i difetti e **le debolezze altrui, qualunque essi siano, giacché anche tu presenti molte cose che altri debbono sopportare**. [...] **Occorre, dunque**, che ci sopportiamo a vicenda, che a vicenda ci consoliamo, **che egualmente ci aiutiamo e ci ammoniamo**.

da L'Imitazione di Cristo

## DOMENICA DELLE PALME

I Vangeli narrano che Gesù arrivato con i discepoli a **Betfage**, vicino Gerusalemme ( era la sera del sabato ), mandò due di loro nel villaggio a prelevare **un'asina legata con un puledro** e condurli da lui; se qualcuno avesse obiettato, **avrebbero dovuto dire che il Signore ne aveva bisogno**, ma sarebbero stati rimandati subito. **Dice il Vangelo di Matteo (21, 1-11)** che questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta Zaccaria ( 9, 9 ) << **Dite alla figlia di Sion: Ecco il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma** >>.

I discepoli fecero quanto richiesto e condotti i due animali, la mattina dopo li coprirono con dei mantelli e Gesù vi si pose a sedere avviandosi a Gerusalemme.

**Qui la folla numerosissima, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia**, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano **rami dagli alberi di ulivo e di palma**, abbandonati nella regione, e agitandoli festosamente rendevano **onore a Gesù** esclamando << **Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!** >>.

**Gesù, quindi, fa il suo ingresso a Gerusalemme**, sede del potere civile e religioso della Palestina, acclamato come si faceva solo con i re però a **cavalcioni di un'asina, in segno di umiltà e mitezza**. **La cavalcatura dei re, solitamente guerrieri, era infatti il cavallo**.

Fra Crispino Lanzi

## INCONTRI DEL GRUPPO DI PADRE PIO

**10 MARZO 2021**

Pro manoscritto in omaggio

## NEI GIORNI SACRI DELLA QUARESIMA

“ Un cuore riconciliato con Dio e con il prossimo è un cuore generoso. **Nei giorni sacri della Quaresima** la “colletta” assume un significativo valore, **perché non si tratta di donare qualcosa del superfluo per tranquillizzare la propria coscienza, ma di farsi carico con sollecitudine solidale della miseria presente nel mondo**. Considerare il volto dolorante e le condizioni di sofferenza di tanti fratelli e sorelle, non può non spingere a condividere, almeno parte dei propri beni, **con chi è in difficoltà**.

E l'offerta quaresimale risulta ancora più ricca di valore se **chi la compie si è liberato dal risentimento e dalla indifferenza, ostacoli che tengono lontani dalla comunione con Dio e con i fratelli**.”

San Giovanni Paolo II – Quaresima 2001

*San Giuseppe, patrono dei Papà*

### La domanda

Un famoso filosofo giorno dopo giorno si tormentava per cercare il significato ultimo dell'esistenza.

Aveva dedicato alla soluzione di questo enigma i migliori anni di vita e di studio.

Aveva consultato i più grandi saggi dell'umanità e non aveva trovato alcuna risposta soddisfacente alla domanda.

**Una sera, nel giardino della sua casa**, mettendo da parte i suoi pensieri, **prese in braccio la sua bambina** di cinque anni che stava giocando allegramente e le chiese: “Bambina mia, perché sei qui sulla terra ? “.

La bambina rispose sorridendo: “ Per volerti bene, papà “

**Bruno Ferrero**

“ Ho imparato che quando un neonato stringe per la prima volta il dito del padre nel suo piccolo pugno, l'ha catturato per sempre “

**Gabriel Garcia Márquez**

“ Non riesco a pensare ad alcun bisogno dell'infanzia altrettanto forte quanto il bisogno della protezione di un padre “

**Sigmund Freud**

### PENSIERI CELEBRI

“ *Il segreto della felicità terrena sta nel vestire di bellezza e di preziosità le povere cose di cui abbiamo il possesso nel momento presente. Ma nessuna felicità terrena può raggiungere quella futura, quella... di lassù.*”

**Chiara Lubich**

“ *Se incontri una persona felice, vuol dire che prega.*”

**Giulia Ognibene**

“ *Non conosco Dio, ma sono conosciuto da Lui! Ed è questa la mia forza: oggi, domani e sempre* “

**Raul Follerau**

## GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO “ PADRE PIO SACERDOTE “ PARROCCHIA SAN MAURIZIO - ERBA - COMO

**La VOCE**

del Gruppo  
di Preghiera

ANNO XI – **MARZO 2021** - n° 3

**San Giuseppe** fu lo sposo di Maria, il capo della “Sacra Famiglia” nella quale nacque per opera dello Spirito Santo,



**Gesù. E orientando la propria vita sulla traccia di alcuni sogni, nei quali gli angeli gli recavano i messaggi del Signore, incarnò un modello di paternità esemplare.**

Certamente non fu un assente. E' vero, fu molto silenzioso, **ma fino ai trent'anni** della vita del Messia, **fu sempre accanto al figlio** con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, lo cercò, preoccupato, allorchè dodicenne era sparito nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere in “ sapienza, età e grazia “. **Giuseppe** era, come Maria, **discendente della casa di Davide e di stirpe regale, una nobiltà nominale, perchè la vita lo costrinse a fare l'artigiano del paese**, a darsi da fare nell'accurata lavorazione del legno. Strumenti di lavoro per contadini e pastori nonché umili mobili ed oggetti casalinghi per le povere abitazioni della Galilea uscirono dalla sua bottega. **La sua accettazione di Maria, incinta, come sposa**; anche se era ben consapevole di non aver avuto rapporti con lei, e l'accettazione degli << **inizi dei misteri dell'umana salvezza** >> aderendo alla notizia del concepimento **da parte dello Spirito Santo, ne fa un personaggio di primo piano** nella vita cristiana.

Inoltre, **San Giuseppe** è << divenuto modello esemplare di quella generosa umiltà che il cristianesimo solleva a grandi destini e testimone di quelle virtù comuni, umane e semplici, necessarie perchè gli uomini siano onesti e autentici seguaci di Cristo >>.

**L' 8 dicembre 1870, Papa Pio IX lo ha proclamato Patrono della Chiesa universale.**

**La festa solenne di San Giuseppe è il 19 marzo.**



Per consiglio del molto reverendo Padre Provinciale, oggi, 24 Giugno 1947, scrivo, sotto lo sguardo di Dio, tutto ciò che posso sapere o ricordare del nostro Padre Pio da Pietrelcina.

Nella cassa a mio uso ho tanti documenti, **lettere, appunti, ecc... scritti in varie circostanze, dal 1911 fino ad oggi [...]** Intendo scrivere, - come sempre - a gloria

di Dio e bene delle anime, **che un giorno sapranno** quel che ora non si sa intorno al nostro buon Padre.

Dell'infanzia e adolescenza del Padre so soltanto che egli fu sempre buono in tutto e per tutto: particolari non ne conosco. [...] **Conosco il Padre da frate nel 1907** quando l'ebbi studente di teologia a Serracapriola (FG). Era buono, obbediente, studioso, sebbene malaticcio; ma niente ancora m'accorsi di straordinario o soprannaturale. Poi l'ebbi pure studente a Montefusco (AV) nel 1908. Nel 1909 lo accompagnai la prima volta a Pietrelcina, perché malato. **I medici dicevano che c'era bisogno dell'aria nativa.**

Nello stesso anno il Provinciale, Padre Benedetto da San Marco in Lamis **lo richiamò a Morcone, perché non poteva persuadersi che il frate stesse a casa.**

Ma dovette subito rimandarlo a Pietrelcina. Nel 1910 fu ordinato sacerdote a Benevento da Mons. Schinosi. Io che mi trovavo a Morcone per motivi di predicazione, andai a Pietrelcina per ordine del Provinciale e feci il discorso della prima messa. **Nel 1911, mese di Ottobre, fu richiamato ancora dal Provinciale e mandato a Venafro,** dove andai anch'io per insegnare sacra eloquenza ad alcuni nostri giovani. **Là il Padre Pio si riammalò.** Il padre Guardiano, che era Padre Evangelista da San Marco in Lamis, l'accompagnò per una visita medica a Napoli.

**I medici ci capirono poco.**

**A Venafro, Novembre 2011, io e Padre Evangelista ci accorgemmo dei primi fenomeni soprannaturali.**

Assistetti a parecchie estasi e a molte vessazioni diaboliche. Scrisse allora tutto ciò che ascoltai dalla sua bocca durante le estasi e come avvenivano le vessazioni sataniche.

**Nota qui che in una estasi il Signore gli disse: << Io mi glorificherò in te!...>> Il Padre, malato a letto** rispondeva nell'estasi: << **Come potrai glorificarti in me, miserabile, che ora non posso neppure dir messa?...>>. Finché stette a Venafro si sostenne della sola Eucarestia,** tanto quando poteva celebrare, tanto quando faceva la comunione non potendo dir messa.

Finalmente il Provinciale dovette riconcedere l'obbedienza di accompagnarlo a casa. Partimmo da Venafro la mattina del 7 dicembre. **L'8 potette cantar la santa messa a**

**Pietrelcina assistito da me e dall'arciprete Pannullo, come se nulla avesse sofferto.**

**Certo la malattia era misteriosa, come misteriosa la permanenza a Pietrelcina.**

Un giorno, da me interrogato, rispose: << **Padre, non posso dire la ragione per cui il Signore m'ha voluto a Pietrelcina; mancherei di carità!...>>. E non l'ho mai più interrogato su tale argomento. Finalmente il Provinciale si decise a riferire la cosa a Roma ed ottenne un Breve, per cui il Padre poteva restare a Pietrelcina, *habitu retento*. **Tanto a Venafro che a Pietrelcina assistetti a parecchie estasi, in cui ordinariamente apparivano al Padre Gesù, la Madonna e l'Angelo Custode.****

Le estasi duravano una mezz'ora ed anche di più.

**Ebbe la visione del Serafico Padre San Francesco,** specialmente quando il Reverendissimo padre Generale, padre Pacifico da Seggiano, fece sapere al Provinciale padre Benedetto **che avrebbe chiesto per il Padre il Breve di secolarizzazione.**

**Padre Pio si spaventò a tale notizia e nella visione che ebbe del Serafico Padre San Francesco** si lamentò con lui, dicendo: << **Padre mio, ora mi discacci dal tuo Ordine, per carità fammi piuttosto morire...>>.**

**Il Serafico Padre gli rivelò che sarebbe rimasto a casa con l'abito finché fosse piaciuto al Signore.**

Difatti si ebbe il *Breve* di restare *durante morbo et habitu retento*. **Così il Padre restò a Pietrelcina sino al 1916.**

**Nei cinque anni che egli restò a casa,** io andai a vederlo parecchie volte o trovandomi di passaggio o andando per motivi di predicazione. (Continua).

*da il "DIARIO" di P. Agostino da San Giovanni in Lamis*

### **PADRE PIO, raccomandazioni esortazioni e consigli**

**A Maria Gargani scrive:** " *Abbandonati completamente tra le braccia della divina bontà del nostro celeste Padre e non temere, perché il tuo timore sarebbe più ridicolo di quello che possa sentire un bambino nel grembo materno*"

(Ep. III, p. 317)

**Ad Antonietta Vona:** " *Fiducia ed amore figliuola mia, fiducia ed amore nella bontà del nostro Dio*" (Ep. III p. 861). " *Sembra che Dio si celi, che ti abbandoni, ... Anche nostro Signore sulla croce si è lamentato dell'abbandono del Padre: ma il Padre ha mai e poteva mai abbandonare il suo Figliuolo?*"

*Sono le prove supreme dello Spirito... pronunzia rassegnata questo fiat quando ti troverai in tali prove e non temere* "

(Ep. III p. 866)

**A Raffaellina Cerase:** " *Preghiamo con fervore, con umiltà, con costanza: il Signore è un padre, e fra i padri il più tenero, il più buono. Egli non può non commuoversi davanti ai figli che a Lui si rivolgono* "

(Ep. II p. 441)

## **I "NOVISSIMI"**

Introduzione

<< Chi parla più del peccato?... Chi parla più della grazia?... Chi parla più dei "Novissimi" ... MORTE, GIUDIZIO, INFERNO, PARADISO - PURGATORIO? >>.

Ai lettori della "VOCE DI PADRE PIO" intendiamo, in questo anno 2021, dare ogni mese un contributo che possa fare meditare circa gli interrogativi sopra elencati. Sono temi che purtroppo non vengono prontamente trattati nell'omiletica ma che è necessario riprendere per dare un aiuto al popolo di Dio, **al fine di creare un interrogativo o una sana curiosità.** Non sarà possibile esaurire tutta l'ampiezza dei temi in questo semplice ma bello strumento spirituale che è appunto "LA VOCE"; **si cercherà tuttavia** di riportare l'essenziale che poi può essere approfondito personalmente.

### **Novissimi**

Il termine "Novissimi" indica le cose ultime quindi ciò a cui l'uomo va incontro al termine della vita. Nella teologia cristiana il termine Novissimi deriva dal latino *novissima*, "cose ultime" con il corrispondente termine greco *ἔσχατα*, *éschata* (da qui il nome della materia teologica denominata *escatologia*). **I Quattro Novissimi.** Essi sono:

**1) Morte:** è il termine della nostra vita terrena. Con essa termina il tempo di prova ed il tempo per poter meritare Grazie per la Vita Eterna in Dio nel Paradiso. In questo momento, che comporta la separazione dell'anima dal corpo, l'anima si presenta al cospetto di Dio per il *giudizio particolare* il quale verrà poi confermato nel *giudizio universale* alla fine dei tempi;

**2) Giudizio:** particolare e universale;

**3) Inferno:** stato sanzionatorio e luogo per chi muore in peccato mortale e senza pentimento, rifiutando quindi i Sacramenti e gli ultimi appelli della Misericordia Divina. L'inferno comporta l'eterna ed irreversibile esclusione dalla Comunione con Dio e i Beati del Paradiso;

**4) Paradiso:** è il Bene promesso da Dio e preparato per tutti, al quale però accederanno solo coloro che avranno vissuto e saranno morti in Grazia di Dio e perfettamente purificati. Ciò anche per quelle anime in cui si verifica per grazia singolare un'accoglienza estrema della Misericordia Divina che risveglia la coscienza, porta a riconoscere i propri peccati ed induce al sincero pentimento (non ovviamente per coloro che avranno voluto vivere nel peccato pensando che poi alla fine avranno modo di pentirsi "...Tanto Dio è misericordioso e mi perdonerà ugualmente...").

**Il Purgatorio** riguarda, nella sua relazione, il Paradiso in quanto non è uno stato definitivo ma transitorio; l'anima che va in stato di purificazione, dopo il giudizio particolare, è già salva ma deve purificare l'amore che non ha avuto verso Dio e verso il prossimo nella vita terrena. Analizzeremo dal prossimo mese ogni voce che riguarda i *Novissimi*.

**Don Giovanni Maria Pertile**